



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

AMMENTU

**Bollettino Storico, Archivistico e
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

N. 3

gennaio - dicembre 2013

www.centrostudisea.it/ammentu/

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portogallo); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	1
Presentation	3
Présentation	5
Presentación	7
Apresentação	9
Presentació	11
Presentada	13

FOCUS

Emigrazione spagnola negli anni del franchismo ed esilio antifascista	15
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	17
– LAURENT BONARDI L'Argentine : terre d'exil des intellectuels espagnols	19
– ELISABETH RIPOLL GIL Nuevas perspectivas en el estudio de la emigración española a Europa durante el franquismo. Un estado de la cuestión	27
– PAOLA TANZI Antifascisti e antifranchisti: l'emigrazione politica e militare parmense nel Ventennio	47
– GIORGIO SACCHETTI Senza tornare 1922-1945: l'esilio antifascista di Umberto Marzocchi	67
– LORENZO DI BIASE Costantino Nivola: artista di fama mondiale, esiliato con la moglie ebrea prima in Francia e poi negli USA per sfuggire alle Leggi razziali	88

FOCUS

Emigrazione balearica in Algeria, Assistenza agli emigrati sardi e Turismo della memoria in Brasile	101
a cura di Maria Luisa Gentileschi	
– MARIA LUISA GENTILESCHI Introduzione	103
– MARTINO CONTU La emigración desde la isla de Ibiza a Argelia en los años treinta del siglo XX a través de una fuente inédita del <i>Arxiu Històric d'Eivissa</i>	105
– MANUELA GARAU Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari	119
– MARIA LUISA GENTILESCHI Turismo della memoria: alla ricerca delle radici in Brasile	131

FOCUS	
Consoli italiani e stranieri in Stati e Città del Mediterraneo, in Portogallo e nelle Americhe in età moderna e contemporanea	151
a cura di Nuziatella Alessandrini	
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Introduzione	153
– NUNZIATELLA ALESSANDRINI Giovanni Dall’Olmo, um veneziano em Lisboa: comércio e diplomacia (1541-1588)	155
– CARLO PILLAI Consulus inglesus in Sardigna in is tempus modernus finzas a oindì	176
– MARIA EUGENIA VENERI Profili di consoli del <i>Regnum Sardiniae</i> e del Regno d’Italia che operarono nel Mediterraneo e nelle Americhe nel XIX secolo	182
– GIULIANO ZANDA I Pernis: una famiglia di imprenditori cagliaritani di origine svizzera e l’attività consolare svolta nel capoluogo sardo tra Ottocento e Novecento	193
– MARTINO CONTU Le fonti dell’ <i>Archivo Histórico Diplomático</i> di Montevideo sull’attività dei consoli di San Marino in Uruguay e dei rappresentanti della Banda Orientale nella Repubblica del Titano tra XIX e XX secolo	206
FOCUS	
Miniere e attività estrattiva in Sardegna nel XX secolo	221
a cura di Giampaolo Atzei	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	223
– GIAMPAOLO ATZEI Politica e società nella Sardegna mineraria del Novecento	225
– ROBERTO IBBA Le élite sarde e l’acqua calda: le terme di Sardara all’inizio del XX secolo	250
– ANNALISA CARTA La miniera di Rosas nel panorama dell’industria estrattiva della Sardegna del XX secolo	263
– CARLA LAMPIS Il periodico direzionale “Il Minatore” della miniera di Gennamari-Ingurto. Aspetti logistici, sanitari, sociali e tecnologici negli anni 1927-1929	275
– ELEONORA TODDE Sicurezza, infortuni e scioperi nella miniera di Montevecchio nel corso del Novecento	295
– SIMONE CARA Problematiche minerarie e rivendicazioni sindacali nel Sulcis-Iglesiente dagli anni Quaranta alla crisi degli anni Settanta	313
Ringraziamenti	331

I Pernis: una famiglia di imprenditori cagliaritari di origine svizzera e l'attività consolare svolta nel capoluogo sardo tra Ottocento e Novecento

Giuliano ZANDA

Collaboratore del Centro Studi SEA

Abstract

This essay is about the business and consular activity carried out by the Swiss Josias Pernis and his family in Sardinia. He arrived on the island at the beginning of the 19th century, later becoming one of the most outstanding entrepreneurs in Cagliari; for several decades he was consul of United Kingdom and vice-consul of Sweden and Norway. He was one of the protagonists of the economic development of Sardinia and in particular one of the leading businessmen in the wine trade. He was also the chairman of various institutions, such as the Chamber of Commerce, the National Bank and General Stores. The exercise of consular functions over forty years strengthened his position as an entrepreneur. His sons and grandsons were in charge with the consular activities during the 20th century.

Keywords

Josias Pernis, Peter Pernis, Eugenio Pernis, William Pernis, Romulus Henry Pernis, Benvenuto Pernis, Norvegia and Consulates of Sweden, Great Britain, United States of America, the Chamber of Commerce of Cagliari

Estratto

Il saggio ricostruisce l'attività imprenditoriale e consolare svolta dalla famiglia Pernis in Sardegna e, soprattutto, dal suo capostipite: lo svizzero Josias Pernis. Costui, giunto nell'isola ai primi dell'Ottocento, divenne uno degli imprenditori più attivi e importanti della città di Cagliari, esercitando per decenni le funzioni di vice console della Svezia e Norvegia e di console del Regno Unito. Fu uno dei protagonisti dello sviluppo economico della Sardegna, come imprenditore e commerciante, divenendo, tra l'altro, uno dei principali produttori del settore vinicolo isolano. Fu amministratore, inoltre, di numerosi enti, quali la Camera di Commercio, la Banca Nazionale e i Magazzini Generali. Ma è grazie all'esercizio delle funzioni consolari, svolte da Pernis nell'arco di quarant'anni, che egli rafforzò la sua figura d'imprenditore. Attività consolare che, nel corso dell'Ottocento e del Novecento, venne proseguita sia dai figli che dai nipoti.

Parole chiave

Josias Pernis, Pietro Pernis, Eugenio Pernis, Guglielmo Pernis, Romolo Enrico Pernis, Benvenuto Pernis, Consolati di Svezia e Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Camera di Commercio di Cagliari

1. Da Thusis a Cagliari: breve profilo di Josias Pernis, un imprenditore di successo nella Sardegna dell'Ottocento

Josias Pernis nacque il 18 marzo 1797 a Thusis, paese del cantone svizzero dei Grigioni, dal matrimonio del negoziante e viticoltore Pietro Pernis con Anna Maria Felix¹. Non sono ancora del tutto note le vicende che caratterizzarono l'infanzia e la giovinezza di Josias². L'invasione da parte delle truppe napoleoniche del territorio svizzero, diede il via a una serie di incursioni e devastazioni che coinvolsero anche la cittadina di Thusis. Distrutta in parte l'azienda vinicola di famiglia e morto il padre Pietro, Josias fu inviato dalla sua famiglia a Trieste, con l'intento di preservarlo e

¹ PAOLO FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritana: i Pernis*, in «Almanacco di Cagliari», Cagliari, 1998.

² Ricerche effettuate presso gli istituti archivistici di Thusis e Trieste non hanno dato risposte certe sulla storia della famiglia Pernis e sulla giovinezza di Josias. I dati si basano sulle ipotesi e le ricostruzioni elaborate da Paolo Fadda, Maria Dolores Dessì e Paola Nissardi, sulla scorta delle interviste fatte alla ormai defunta Maria Pernis.

allontanarlo dai pericoli dell'invasione francese. Giunto nella città giuliana, venne inizialmente affidato alla custodia di uno zio³, il quale lo avviò da subito agli studi presso la locale comunità evangelica. Durante questi anni il giovane apprese i segreti della navigazione e della mercatura nella bottega di un importante mercante locale, Giovanni Battista Paccheni. Questi molto probabilmente lo guidò durante i suoi primi viaggi verso l'Inghilterra, che più volte lo videro avvicinarsi alla Sardegna⁴. Nel 1816, durante uno dei viaggi verso Londra, il naufragio del mercantile sul quale era imbarcato, lo costrinse a soggiornare a Cagliari⁵. Qui, Pernis colse l'opportunità, di intraprendere delle favorevoli speculazioni. La città sarda era ancora una piazzaforte militare, ma viveva un periodo di relativo "splendore", per essere divenuta la capitale del Regno in seguito al soggiorno dei reali di casa Savoia. Non certo per caso, in relazione alle attività commerciali nelle quali sperava di fare fortuna, il Pernis si stabilì nel quartiere della Marina, dove avrebbe trascorso gran parte della sua vita. Allora la Marina, ancora chiusa dalla vecchia muraglia⁶ che fortificava e proteggeva la città, era costituita da cinque contrade principali, conteneva ben dodici chiese ed era la parte più popolata della città⁷.

Giunto a Cagliari Josias iniziò praticamente dal nulla. Le prime notizie che lo riguardano risalgono al 1826. Secondo quanto riporta una memoria della Segreteria di Stato, ritrovata tra le carte dell'Archivio statale cittadino, il Pernis lavorava allora nello "scagno" di un certo Andrea Odone, con il quale alloggiava nella Marina, e aveva già ottenuto i primi incarichi consolari, tra il 1820 e il 1826⁸. Furono molto probabilmente proprio questi ultimi, conseguiti grazie alle sue conoscenze linguistiche e alle capacità nella mercatura, a sostenerlo nei primi anni e a permettergli di inserirsi nella vita commerciale della città. Le stesse attività ne consentirono la scalata sociale e l'inserimento tra le famiglie più insigni nell'ambito della mercatura. Fu così che entrò in contatto con i Sesselego, una famiglia genovese, stabilitasi anni prima a Cagliari, che aveva fatto fortuna nel campo delle provveditorie marittime⁹. A questa famiglia apparteneva Caterina, figlia di Giorgio e di Maria Antonia che, maritata giovanissima con Emanuele Costa¹⁰, era rimasta vedova¹¹ con un figlio. All'interno della sua famiglia, Caterina si occupava delle forniture navali e, forse, proprio grazie a tale incarico, conobbe il Pernis. Poco più

³ Secondo un'altra ricostruzione, Josias fu inviato a Trieste non presso lo zio, ma presso un amico di famiglia, un certo Lemon, che indirizzò il giovane all'apprendistato sui velieri, avviandolo a quella carriera mercantile che lo avrebbe portato in Sardegna. PAOLA NISSARDI, *Albero genealogico di Maria Pernis*, manoscritto per il Centro Sardo Studi Genealogici di Cagliari, dicembre 2006, f. 2. Per una biografia più recente vedi: MARIA RITA LONGHITANO, *Pernis Josias e Benvenuto*, in CECILIA DAU NOVELLI, SANDRO RUJU, *Dizionario Storico degli imprenditori in Sardegna*, AIPSA, Cagliari 2012, pp. 155-158.

⁴ Sui viaggi intrapresi alla volta dell'Inghilterra scrive MARIA DOLORES DESSI, *Ritratto di Josias Pernis, pioniere dell'imprenditoria isolana*, in «Sardegna Economica», n. 2., 1997, pp. 25-28, la quale propende per datare al 1816 l'arrivo di Josias in Sardegna.

⁵ Ivi, p. 25.

⁶ Le mura erano state erette su disegno dell'architetto Pietro Pons: cfr. GIOVANNI SPANO, *Guida della Città di Cagliari*, (Edizione anastatica dall'originale del 1861) GIA Editrice, Cagliari 1991, p. 193.

⁷ Le Contrade erano quelle della Costa, di Barcellona, di Gesù, di Sant'Agostino e di San Francesco del Molo. Cfr. Ivi, pp. 193-194.

⁸ ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI (da ora in poi AS CA), Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 32, foglio 141, *Alla memoria della Regia Segreteria di Stato del 10 corrente n. d'ordine 106 del registro partenze, divisione II, 13 febbraio 1826, Bernardi reggente l'ufficio*.

⁹ FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritano: i Pernis*, cit.

¹⁰ Emanuele Costa e Caterina Sesselego, poco più che quindicenne, si sposarono il 25 Luglio 1819 (cfr. ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI CAGLIARI (da ora in poi ASD CA), *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Vol. 26, carte 26 (recto), Matrimoni e Morti 1815-1835.

¹¹ Emanuele Costa, per cause ignote, morì il 20 luglio 1825 (cfr. ASD CA, *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Matrimoni e Morti 1815-1835, Vol. 26, c. 180).

che venticinquenne, la giovane donna sposò il trentaduenne Josias il 27 ottobre 1829, nella chiesa di Sant'Eulalia della Marina¹².

Inserito nella società mercantile e imprenditoriale cagliaritana, allora in espansione, il Pernis avviò diverse iniziative commerciali attraverso investimenti mirati che lo avrebbero portato per sessanta anni a ottenere, quasi sempre, successi e ad affrontare senza grossi traumi i periodi più difficili dell'economia isolana. Probabilmente, nei primi tempi, lavorò accanto alla moglie, senza però abbandonare i viaggi commerciali che, iniziati a Trieste, continuò a compiere durante i suoi primi anni di soggiorno nell'Isola, anche grazie alla conoscenza di più lingue. Si occupava prevalentemente del commercio di sale e di vino; prodotti che venivano esportati in Svezia e in Inghilterra e da dove importava legname e, più tardi, anche il ghiaccio¹³, merce assai richiesta a Cagliari¹⁴. L'esportazione di vini verso l'estero era ampiamente praticata dai sardi e, soprattutto, dai grandi proprietari, come il marchese di Villahermosa e il conte Pollini, i quali riuscirono, dopo aver costituito importanti complessi enologici, a esportare ingenti quantità di vino verso il Lombardo - Veneto, la Svizzera e la Francia¹⁵. L'esperienza di Josias, unitamente a quella della moglie, favorì l'espansione commerciale della famiglia sardo-svizzera. Fu in questi primi lustri degli anni venti che la "Casa Commerciale Pernis" divenne *leader* in Sardegna nella vendita e nell'esportazione dei vini. Presto, i successi ottenuti avrebbero permesso l'acquisto di un veliero, al quale venne dato il nome della moglie "Caterina"¹⁶.

A poco meno di un anno di distanza dal matrimonio con Caterina, (donna dal carattere forte ma anche dalla spiccata religiosità, che riuscì a imporre al marito e ai figli la fede cattolica¹⁷), la famiglia iniziò a crescere. Il 4 settembre del 1830 nacque Giovanni Battista Pietro¹⁸ (chiamato da tutti solo con l'ultimo dei suoi tre nomi), il primo di sette figli, seguito dal secondogenito Eugenio, nato nel 1834¹⁹. In questo periodo, nell'isola, i bambini non superavano i primi anni di vita. Anche la famiglia di Josias dovette assistere alla prematura scomparsa di due figli²⁰: Francesco Gregorio, nato il 14 aprile 1833, e Fidelia Felicita Lea, nata il 28 febbraio 1837. I lutti familiari non fermarono l'ascesa dell'imprenditore svizzero che, proprio negli ultimi anni Trenta, oltre a curare le attività commerciali dell'azienda familiare, ricevette l'incarico di Agente Consolare inglese²¹; attività consolare che si aggiunse a quella precedentemente svolta e che continuò ad esercitare in qualità di vice console di Svezia e Norvegia. L'attività consolare favoriva un aumento dei contatti da utilizzare a fini commerciali, ma facilitava anche l'individuazione di nuovi mercati per la sua attività commerciale e, in particolare, per l'export dei prodotti della sua azienda,

¹² ASD CA, *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Matrimoni e Morti 1815-1835, Vol. 26, c. 88r.

¹³ NISSARDI, *Albero genealogico di Maria Pernis*, cit., ff. 1- 2.

¹⁴ Josias Pernis, Salvatore Capra e Antonio Viganigo per primi s'impegnarono nell'importazione di ghiaccio per uso alimentare. Tale mercato porterà agli inizi del '900 alla creazione a Cagliari di una vera e propria fabbrica del ghiaccio (cfr. *La nascita della fabbrica del ghiaccio, I pionieri del surgelato prima dei frigoriferi*, in «L'Unione sarda», 20 febbraio 2005).

¹⁵ FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritana: i Pernis*, cit.

¹⁶ Ivi.

¹⁷ Nissardi, *Albero genealogico di Maria Pernis*, cit., f. 3.

¹⁸ ASD CA, *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Battesimi 1815-1835, Vol. 25, c. 194.

¹⁹ FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritana: i Pernis*, cit.

²⁰ I decessi non sono registrati nei *Quinque Libri*, ma si deducono dal fatto che i nomi dei due figli non compaiono tra quelli delle cresime della Chiesa di Sant'Eulalia. ASD CA, *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Battesimi 1815-1835. Vol. 27, cc. 15, 22.

²¹ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 269, *British consulate in Sardinia, Elenco degli impiegati consolari Britannici stabiliti nel Regno di Sardegna, Cagliari 4 luglio 1839*.

contribuendo a consolidare il prestigio di cui già godeva nel contesto del capoluogo sardo.

La prima metà degli anni Quaranta si aprì con una nuova serie di nascite: il 17 giugno 1840, Caterina dava alla luce Maria Anna Giulia²², da tutti chiamata Marianna. A seguire, dopo due anni, il 20 luglio 1842, venne alla luce Guglielmo Giulio Roberto²³, che fu l'ultimo discendente maschio. Il 7 agosto 1844, nacque, infine, Victoria Maria Antonia²⁴, la più piccola della famiglia, che sarebbe stata sempre chiamata e ricordata con il nome di Antonietta.

A metà del medesimo decennio, Josias si trasferì in una nuova casa situata in via Roma n. 3²⁵. L'abitazione, ubicata nella zona conosciuta come Contrada di San Francesco²⁶, diventò la residenza di famiglia, dopo che questa aveva vissuto, con molta probabilità, nella casa Sesselego, ricevuta in eredità da Caterina²⁷. La nuova dimora, che godeva di vista mare, si trovava di fronte al porto della città, in una posizione, per così dire, privilegiata, ai fini dello svolgimento e del controllo dei traffici commerciali. La casa era dotata di tre piani: il piano terra, formato da cinque vani, veniva usato come magazzino e bottega; il primo piano, composto da sedici vani, e il secondo piano, articolato in diciassette vani, erano sfruttati come abitazione²⁸. L'edificio disponeva, inoltre, di un cortile posto sulla destra della palazzina. Attraverso questo cortile si accedeva ad altri magazzini, appartenenti alla famiglia Pernis, costruiti nei pressi di grotte calcaree, che venivano utilizzate per conservare il ghiaccio²⁹.

La fortuna del Pernis si consolidò per tutto il decennio successivo, periodo in cui Josias introdusse nell'avviata attività mercantile anche i suoi figli. Ma fu a partire dagli anni Sessanta che iniziò la vera e propria scalata economico-sociale dell'imprenditore svizzero. Molto probabilmente, il Pernis non si aspettava di giungere a un successo e a un livello di benessere così alto se, agli inizi di quel decennio, forse in ragione dell'età avanzata - aveva 63 anni - decideva di fare testamento³⁰.

La sua abilità di imprenditore e di esperto commerciante si misurò in ambito internazionale in occasione delle fiere campionarie europee³¹. Grazie alla sua partecipazione alle fiere, conobbe e rafforzò i legami commerciali con uomini del mondo economico e politico straniero e italiano, come il patriota riminese Enrico Serpieri che mise radici in Sardegna³². Quest'ultimo, presente alle fiere di Firenze

²² ASD CA, *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Battesimi 1815-1835, Vol. 27, c. 52.

²³ ASD CA, *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Battesimi 1815-1835, Vol. 27, c. 94.

²⁴ ASD CA, *Quinque Libri*, Cagliari Marina Sant'Eulalia, Battesimi 1815-1835, Vol. 27, c. 121.

²⁵ AS CA, Ufficio Tecnico Erariale di Cagliari, Vecchio Catasto Registro Matrice Fabbricati Cagliari, Vol. 1636, p. 130.

²⁶ Tale abitazione divenne da subito la residenza della famiglia e dell'agenzia che a breve sarebbe nata. La famiglia acquistò inoltre i terreni circostanti (dove oggi vi è situato parte del palazzo del Consiglio Regionale) che, grazie alla presenza di grotte naturali, avrebbero funzionato non solo come magazzini ma anche come depositi del ghiaccio (cfr. FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritano: i Pernis*, cit.).

²⁷ Tale abitazione, situata presso Via Barcellona n. 8, era la sede della bottega dei Sesselego (AS CA, Nuovo Sommarione Cagliari, Vol. 1633, c. 39r).

²⁸ AS CA, Nuovo Sommarione Cagliari, Vol. 1633, c. 45r.

²⁹ Oggi tali grotte non sono più visibili a causa dei lavori effettuati per l'espansione del quartiere e per la costruzione del Palazzo Regionale.

³⁰ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari anteriori al 1890, Testamenti notaio Aru Efsio, Vol. 1.

³¹ Cfr. AS CA, Prefettura "Divisione Amministrativa", I versamento, Vol. 169, *Nota delle autorità ed individui doversi a cui fu rimessa la Circolare del dotto comitato per l'esposizione internazionale di Londra delli 8 ottobre 1861 non ché la lista d'iscrizione Modula A, n. 89, Josias Pernis*.

³² Il Serpieri fu una delle maggiori personalità della Cagliari moderna. Rifugiatosi, insieme al figlio Giambattista, nell'isola negli anni Cinquanta a causa delle loro imprese politiche e rivoluzionarie nel periodo dei moti del 1848, si dedicò alla contabilità presso una miniera sarda e, alla chiusura di questa, si dedicò alla vendita del carbone di legname. Inoltre, ricoprì molte importanti cariche politico-economiche tra cui la presidenza della Camera di

del 1861³³ e di Londra del 1862³⁴, con prodotti minerali e carbone di legno³⁵, si apparentò con la famiglia Pernis, quando Eugenio, figlio di Josias, si unì in matrimonio con Maria, figlia di Enrico Serpieri³⁶. Con la nascita della Camera di Commercio di Cagliari, istituita nel 1862 e di cui fu uno dei fondatori, il Pernis consoliderà definitivamente la propria posizione nel contesto economico-sociale cagliaritano, allargando ancor di più la sua clientela e decidendo di dedicarsi non solo al commercio, ma anche alla produzione vinicola. Infatti, risale alla metà degli anni Sessanta l'acquisto del primo vigneto³⁷ e la costruzione di una imponente e moderna cantina. In quegli stessi anni il Pernis accrebbe il proprio patrimonio fondiario, estendendo i propri possedimenti nelle campagne di Pirri, Selargius, Elmas e della stessa Cagliari³⁸.

I successi conseguiti, la fama e la stima unanimemente conquistate, consentirono al Pernis di partecipare, come detto, alla fondazione della Camera di Commercio e di ricoprire, nel corso degli anni, numerosi incarichi all'interno della stessa istituzione camerale. Nel 1863, invece, assunse la carica di presidente della sede locale della Banca Nazionale, mentre alla fine degli anni Sessanta, partecipò alla fondazione del Banco di Cagliari. In quello stesso decennio, fu tra coloro che sostennero la campagna per la costruzione delle ferrovie sarde, mentre nel 1871³⁹, a Cagliari, nei pressi di viale Bonaria, acquistò alcuni terreni dove sarebbero stati edificati i Magazzini Generali, dei quali egli fu uno dei maggiori azionisti⁴⁰.

Dalla lettura degli atti del notaio Efisio Aru, è possibile ricostruire i movimenti finanziari del Pernis dall'8 gennaio 1870 al 24 agosto del 1872. Si tratta per lo più di acquisti e procure che ci illuminano sui molteplici interessi dell'imprenditore svizzero. Sono dei primi anni Settanta le notizie relative a una sua casa ubicata a Carloforte, forse utilizzata da Josias e dalla sua famiglia durante i mesi estivi⁴¹, che veniva sublocata a terzi negli altri periodi dell'anno⁴². Gli affari del Josias si intrecciavano spesso con quelli dei suoi familiari, come nel caso di un terreno acquistato dal marito della figlia Antonietta⁴³. Altre volte, invece, i suoi affari lo mettevano in contatto con esponenti della provincia cagliaritano. Il Pernis, come altri imprenditori dell'isola, investiva una parte dei propri guadagni nell'acquisto di case e terreni che rivendeva o dava in affitto a terzi. È questo il caso di un corpo di abitazioni, con piazzale e giardino, ubicato nella zona di Pirri, che affittò, il 17

Commercio; fu deputato per il collegio di Rimini e consigliere comunale a Cagliari (LORENZO DEL PIANO ET AL., *Enrico Serpieri, un uomo, le sue idee*, a cura di PAOLO MATTA, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Cagliari 1996).

³³ AS CA, Prefettura "Divisione Amministrativa", I versamento, Vol. 169, *Registro nazionale italiana in Firenze 1861, Circondario di Cagliari*.

³⁴ AS CA, Prefettura "Divisione Amministrativa", I versamento, Vol. 169, *Ufficio di presidenza del V Comitato Provinciale di Cagliari per l'esposizione internazionale di Londra del 1862. Enrico Serpieri n. 99 e 100 nella lista*.

³⁵ *Ibidem*.

³⁶ FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritano: i Pernis*, cit.

³⁷ Tale vigneto era situato nella strada che i produttori di vino erano soliti percorrere per recarsi al mercato, ubicato nella piazza di Pirri. (FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritano: i Pernis*, cit.

³⁸ AGENZIA DEL TERRITORIO, UFFICIO DI PUBBLICITÀ IMMOBILIARE EX CONSERVATORIA, Ministero delle finanze tribunale di Cagliari, Ufficio delle Ipoteche di Cagliari 1866 - Repertorio per trascrizioni, Vol. 6, carta n. 89.

³⁹ AGENZIA DEL TERRITORIO, UFFICIO DI PUBBLICITÀ IMMOBILIARE EX CONSERVATORIA, Repertorio Trascrizioni, Vol. 40, carta n. 44, Notaio Sebastiano Casti, 27 novembre 1871.

⁴⁰ FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritano: i Pernis*, cit.

⁴¹ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 7, n. 1, 8 gennaio 1870.

⁴² AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 8, n. 33, 3 maggio 1872.

⁴³ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 7, n. 12, 17 febbraio 1870.

agosto 1869, per 400 lire annue, a un certo Raimondo Tocco⁴⁴, dal quale acquistò pochi giorni prima un terreno nella medesima zona⁴⁵. Inoltre, comperò vari appezzamenti tra Elmas e Selargius⁴⁶, ma furono numerose anche le vendite a Cagliari: vennero alienati a Sofo Simmelkjor⁴⁷ alcuni terreni della zona di Bonaria, mentre due magazzini furono ceduti a Battista Denace per 7500 lire⁴⁸. Il 2 maggio 1870, invece, il direttore della Banca Nazionale di Cagliari, in qualità di procuratore del Signor Giuseppe Fontana, direttore della sede Torino, nominava il Josias procuratore della Ditta P. Christu e C. di Torino da poco fallita, affidandogli pieni poteri per la direzione e amministrazione delle Miniere di Nebida, nell'Iglesiente⁴⁹; impegno analogo che egli svolse come curatore, anche se non diretto, delle Miniere di Lanusei⁵⁰.

Il 30 aprile 1872, con Efisio Aru, notaio di fiducia del marito, Caterina Sesselego redisse il proprio testamento preoccupata di dividere la propria eredità tra i figli e i nipoti. In base alle sue volontà testamentarie, designò il figlio più grande, Pietro, curatore speciale per il nipote Benvenuto, figlio di Guglielmo.

Alla morte del notaio Efisio Aru, Josias si rivolse al notaio Luigi Tocco, che ne curò gli atti negli ultimi anni di vita. Scorrendo tra i documenti redatti da quest'ultimo se ne rinvennero numerosi che trattano gli affari della famiglia Pernis. Nel marzo del 1875, Josias fu nominato procuratore generale degli affari del defunto castagnaiolo Eliseo Valentini, in modo da rendere noto ai parenti di questo, di origine svizzera, l'entità della loro eredità⁵¹. Nello stesso anno, in un altro atto del Tocco, si tratta della cessione di un terreno, che per metà di proprietà e per intero in usufrutto, il Pernis possedeva in comproprietà con la società del Gas e dell'acquedotto di Cagliari⁵². Questo stesso notaio fu coinvolto, nel 1882, anche dalla signora Rafaela Ullu, madre del marito di Antonietta Pernis, che lasciò gran parte dei suoi beni a quest'ultima⁵³.

1.1. Le attività filantropiche

Divenuto presidente della Camera di commercio di Cagliari nel 1881, a 84 anni, Pernis era allora tra le personalità più illustri e ricche del capoluogo dell'isola. Negli ultimi anni della sua vita, egli si distinse per le sue numerose attività filantropiche. In occasione del disastro di Casamicciola (28 luglio 1883), si impegnò all'interno del Comitato di soccorso, donando personalmente 50 lire per tale causa⁵⁴. In quegli stessi anni Ottanta, dopo essere stato insignito, il 16 luglio 1883, del titolo di

⁴⁴ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 7, n. 56, 17 agosto 1870.

⁴⁵ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 7, n. 55, 17 agosto 1870.

⁴⁶ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 7, n. 57, 20 agosto 1870.

⁴⁷ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 8, n. 18, 16 marzo 1872.

⁴⁸ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 8, n. 29, 30 aprile 1872.

⁴⁹ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 7, n. 47, 2 maggio 1870.

⁵⁰ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efisio Aru, Vol. 8, n. 74, 24 agosto 1872.

⁵¹ AS CA, Notaio Tocco Luigi, Atti dal 04/01/1875 al 31/12/1875, Vol. 9 (92), n. 10.

⁵² AS CA, Notaio Tocco Luigi, Atti dal 09/01/1885 al 30/12/1885, Vol. 19 (102), nn. 1339-1343.

⁵³ AS CA, Notaio Tocco Luigi, Atti dal 07/01/1882 al 30/12/1882, Vol. 16 (99), n. 754.

⁵⁴ *Cronaca di città*, in «Avvenire di Sardegna», n. 173, 20 luglio 1883.

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia⁵⁵, Josias risultò essere tra i benefattori che contribuirono all'istituzione della Croce Rossa⁵⁶. Inoltre, fu tra i primi a finanziare l'Asilo del quartiere della Marina, che accoglieva la maggior parte degli orfani cagliaritari. Anche se ormai avanti con gli anni, il Pernis rimase del tutto lucido, «un vecchietto settantenne che dà dei punti a qualche giovanetto», così come venne descritto in un articolo del 1884 apparso sul quotidiano «L'Avvenire di Sardegna»⁵⁷. La vecchiaia non ne aveva offuscato la mente. Non a caso, nel periodo della crisi bancaria che investì l'economia isolana nel 1887, il Pernis, non solo salvò dal fallimento la società dei Magazzini Generali ma, nei primi anni Novanta, venne chiamato a far parte del Consiglio Superiore della Marina Mercantile e di alcuni enti bancari della città che lo aveva adottato⁵⁸, entrando, infine, il 22 settembre 1891, a far parte della Società degli operai di Cagliari in qualità di socio onorario⁵⁹.

Il Pernis rimase sino all'ultimo alla guida della Camera, anche se da tempo malato e impossibilitato a partecipare alle riunioni. Morì il 24 febbraio 1895⁶⁰, all'età di 98 anni, nella sua camera da letto, circondato dall'affetto dei suoi cari⁶¹.

«L'Avvenire di Sardegna» annunciò la sua morte con le seguenti parole: «Apprendiamo con profondo rammarico, che sarà certo condiviso dall'intera cittadinanza. In notizia della morte avvenuta stamane del comm. Josias Pernis. Già da qualche tempo le condizioni di salute del venerando uomo avevano dato luogo a qualche apprensione, giustificata viepiù dalla grave età dell'uomo»⁶². Il giorno seguente, si svolsero i funerali⁶³, ai quali parteciparono molti esponenti del mondo politico ed economico di Cagliari. In memoria del defunto, vennero pubblicati alcuni discorsi letti durante la cerimonia. *In primis*, l'intervento del Cav. Nicodemo Pellas:

È naturale l'emozione che si prova nell'assistere a questa triste cerimonia che, per il grande concorso di cittadini e delle autorità del paese, ben si può dire solenne, imponente. È l'estremo addio che Cagliari porge al venerando nome la cui dipartita è causa di vivo e sincero cordoglio, non solo nei numerosi suoi amici, ma in tutti i ceti della cittadinanza. È l'eloquente espressione dell'affetto che il commendatore Pernis, per le esimie sue doti di cuore e di mente, seppe cattivarsi fra noi. È infine la solenne manifestazione della parte grandissima che amici e cittadini prendono al dolore della desolata famiglia. Una dimostrazione di onore e di riverenza pel caro estinto⁶⁴.

La stessa Camera di Commercio, il 1° marzo, annunciò pubblicamente che al pittore Guglielmo Bilancioni, già incaricato dal Pernis di eseguire il ritratto di Enrico Serpieri⁶⁵, venne commissionato un analogo dipinto in memoria dell'imprenditore di Thusis. E mentre il 12 marzo, sulla stampa elvetica, si ricordava che Josias era stato «Uno svizzero che si è fatto onore all'Estero»⁶⁶, la famiglia Pernis ringraziava con un

⁵⁵ Nello stesso giorno Nicodemo Pellas ricevette la carica di Cavaliere per il medesimo Ordine (cfr. *Cronaca di città*, in «Avvenire di Sardegna», n. 169, 16 luglio 1883).

⁵⁶ *Croce rossa italiana*, in «Avvenire di Sardegna», n. 298, 19 novembre 1885, n. 299, 20 novembre 1885.

⁵⁷ *L'inaugurazione della Mostra*, in «Avvenire di Sardegna», n. 131, 17 maggio 1884.

⁵⁸ *Cronaca di città. La morte del Comm. Josias Pernis*, in «L'Unione Sarda», 24 febbraio 1895.

⁵⁹ FRANCESCO CORONA, *Società degli operai di Cagliari. Cronistoria*, Tip. Litogr. Meloni e Aitelli, Cagliari 1899, pp. 65-69.

⁶⁰ *Copia integrale conforme all'originale dell'atto di morte di Josias Pernis, 25 febbraio 1895* n. 128, Ufficio Anagrafe di Cagliari, Cagliari 1895.

⁶¹ *Cronaca di città, La morte del Comm. Josias Pernis*, cit.

⁶² *Ibidem*.

⁶³ *Cronaca di città, Ancora la morte del Comm. Pernis*, in «L'Unione Sarda», 25 febbraio 1895.

⁶⁴ *In memoria del Comm. Pernis*, in «L'Unione Sarda», 28 febbraio 1895.

⁶⁵ *La Camera di Commercio pel Comm. Pernis*, in «L'Unione Sarda», 1° marzo 1895.

⁶⁶ *La Stampa elvetica e il Comm. Pernis*, in «L'Unione Sarda», 12 marzo 1895.

annuncio pubblicato il 27 febbraio su «L'Avvenire di Sardegna» quanti avevano partecipato al funerale:

[...] la Camera di commercio che tanta parte ha preso negli onori funebri resi al compianto genitore e con essa l'illustre Municipio che con gentile sentimento inviò la banda cittadina, ed il ceto commerciale che in segno di lutto chiuse i negozi. Ringrazia inoltre le autorità, le associazioni, gli amici, i cittadini tutti che presero parte al numeroso corteo ed in particolare modo il presidente della Camera di commercio, il direttore della R.a dogana, il prefetto della provincia e le altre persone che colle loro affettuose parole vollero al Camposanto onorare l'estinto⁶⁷.



Figura 1 - Ritratto di Josias Pernis
Dipinto da Guglielmo Bilancioni, conservato nella Camera di Commercio di Cagliari.

⁶⁷ *I funerali del Comm. Pernis; ringraziamenti della Famiglia Pernis alla Camera*, in «L'Unione Sarda», 27 febbraio 1895.

2. Josias Pernis, vice console di Svezia e Norvegia e console del Regno Unito

Durante il primo periodo di soggiorno nell'isola, le esperienze vissute nell'esercizio delle attività commerciali e le conoscenze maturate durante i suoi viaggi di lavoro, aiutarono Josias Pernis a inserirsi pienamente nel contesto socio-economico, ma anche politico e culturale di Cagliari e, nel contempo, gli permisero di estendere i suoi contatti negli ambienti diplomatici e di assumere incarichi consolari che esercitò per decenni. Al principio, Pernis ricoprì la carica di agente consolare di Svezia e Norvegia, probabilmente già nel primo quinquennio di residenza nell'isola. Tale grado conferì al Pernis una serie di funzioni di pubblica sicurezza e controllo sugli abitanti e le merci che provenivano dai territori svedesi e norvegesi. Nel rispetto dei compiti affidatigli dai suoi superiori, egli aveva il compito di controllare i rapporti internazionali tra Cagliari e le due nazioni⁶⁸. Solitamente, l'incarico di agente consolare veniva assegnato dal console, che raccoglieva informazioni sulle qualità del futuro impiegato dalle autorità di sicurezza pubblica o da persone illustri e di fiducia. Per quanto riguarda l'assegnazione dell'incarico ricevuto dal Pernis, non ci sono pervenuti documenti specifici. Invece, per la sua nomina a vice console, siamo a conoscenza di una lettera del Console di Svezia e Norvegia in Cagliari, E. Warendoph, indirizzata a Bartolomeo Bernardi, Giudice della Reale Udienza e Reggente l'ufficio Fiscale Generale di sua maestà il Re di Sardegna a Cagliari⁶⁹ e della risposta di quest'ultimo. Nella sua nota, il console richiedeva informazioni al funzionario della Reale Udienza in merito alle qualità morali, al carattere e alla condizione finanziaria del Pernis, prima che gli fosse assegnata la nuova carica consolare. Il giudice Bernardi, nel rispondere alla nota del console, specificava che lo svizzero abitava a Cagliari, ne indicava il mestiere e la residenza, osservando che si trattava di una persona dalle grandi e pregevoli qualità personali, apprezzato da molti anche per le sue capacità lavorative⁷⁰. Così, il 21 febbraio 1826, Josias fu designato vice console interno di Svezia e Norvegia per la residenza di Cagliari. Alla data del 4 luglio del 1839 - nominato pochi anni prima George Bomeester nuovo console al posto di Warendoph - nell'isola risultavano essere presenti, in rappresentanza del Consolato di Svezia e Norvegia, un console nella città di Cagliari, cinque vice consoli, distribuiti nelle città di Cagliari, Oristano, Carloforte, Siniscola e Tortolì, e due incaricati provvisori nei centri di Sassari e Alghero⁷¹. Pernis non ricoprì il titolo di console di Svezia e Norvegia. Infatti, nel 1846, alla morte del Bomeester⁷² il consolato di Svezia e Norvegia passò nelle mani di Carlo Thorel⁷³, già vice console del Brasile a Cagliari⁷⁴. Alla fine degli anni Trenta, dopo aver maturato un'esperienza quasi ventennale in ambito consolare, Josias venne chiamato a svolgere funzioni consolari per conto del Regno Unito. L'assunzione di nuovi incarichi maturò grazie alla conoscenza e all'amicizia instaurata con George Bomeester, console di Svezia e Norvegia, che assunse anche le funzioni di console della Gran Bretagna. Nel 1839 in Sardegna erano

⁶⁸ Sulle funzioni dell'agente consolare, cfr. ROBERTO LUCIFREDI, MARIO AMENDOLA, *Agente*, in FRANCESCO CALASSO (a cura di), *Enciclopedia del Diritto Giuffrè*, Vol. I, Editore Giuffrè, Varese 1964, pp. 839-843.

⁶⁹ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 32, carta 139, 10 febbraio 1826. *Lettera Al Signor Bartolomeo Bernardi Giudice della Reale Udienza reggente l'Ufficio Fiscale Generale di Sua Maestà.*

⁷⁰ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 32, carta 141, 13 febbraio 1826, *Alla memoria della Regia Segreteria di Stato del 10 corrente n. d'ordine 106 del registro partenze, divisione II, Bernardi reggente l'ufficio.*

⁷¹ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 32, carta 219, 4 luglio 1839, *Elenco degli Impiegati consolari di Svezia e Norvegia stabiliti nel Regno di Sardegna.*

⁷² AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 365, 14 settembre 1846, *Lettera, Morte del Console George Bomeerty.*

⁷³ AS CA, Ufficio Pubblica Sicurezza, Vol. 321, 1° maggio 1865, *Quadro degli Agenti Consolari Esteri in Italia al 1° maggio 1865*, Tip. Paravia e com. Torino 1865, p. 6.

⁷⁴ *Generale Pè Regii Stati compilato di S.M. per cura della Regia Segreteria di Stato per gli Affari Interni Anno XVIII*, Sociale degli Artisti Tipografici contrada Carlo Alberto n. 3, Torino, 1841, p. 364.

presenti un console inglese e un agente consolare a Cagliari (Josias Pernis); quattro vice consoli a Carloforte, Sant'Antioco, Alghero e Oristano; un incaricato provvisorio a Sassari; un agente consolare a Bosa; e quattro sedi vacanti per agenti consolari a Tempio, Terranova, Castelsardo e Tortolì⁷⁵. Sempre verso la fine degli anni Trenta, il Pernis assunse l'incarico di agente consolare britannico nella città di Cagliari. Funzioni che esercitò sino al 1844, come si evince dalla nota del 14 agosto 1844 con la quale il Console George Bomeester informava le competenti autorità isolate dell'intento di promuovere lo svizzero al grado di vice console per la città di Cagliari, Emanuele Armeni per l'Isola di San Pietro, Carlo Garibaldi per la città di Alghero e Domenico Peretti per i porti della Maddalena e di Porto Torres⁷⁶. Appurate l'idoneità di tutti a ricoprire tali incarichi⁷⁷, giunsero le risposte dai differenti Comandi di Alghero⁷⁸, Carloforte⁷⁹, La Maddalena⁸⁰ e Cagliari. Per Josias, il 27 agosto 1844, rispose alla nota del Console Bomeester il vicario di polizia della città di Cagliari, affermando che il Pernis era persona «conosciuta e di irrimediabile condotta». Il suo giudizio trovava conferma nell'opinione di molti altri che, intervistati, descrissero lo svizzero come una persona «dotata di abili lumi nel commercio, negli affari consolari e nella conoscenza di diverse lingue»⁸¹. Fu così che Pernis venne dichiarato dallo stesso vicario della polizia abile e adatto all'incarico di vice console. Tutti i vice consoli proposti ricevettero presto la conferma del loro incarico; il Ministro del Governo Britannico e il console presente in Sardegna, George Bomeester⁸², inviarono a ciascuno il biglietto di approvazione di nomina⁸³, legalizzando e rendendo pubbliche le loro cariche. A due anni di distanza dalla promozione di Pernis a vice console, il 10 settembre 1846, moriva George Bomeester⁸⁴. A causa di questa circostanza, per circa tre mesi Josias dovette occuparsi di tutti gli affari riguardanti il consolato britannico a Cagliari, senza però conseguire la promozione a console. Infatti, il 19 gennaio 1847, veniva insignito della carica di console britannico per la città e il porto di Cagliari, Guglielmo Sanderson Craig⁸⁵, con patente di nomina datata 19 dicembre 1846.

Nella sua qualità di vice console, Pernis si occupò anche dell'eredità e delle somme di denaro da restituire alla famiglia del Bomeester, in particolare al fratello di questi, Edoardo Bomeester, il quale non ritenendo lo svizzero adatto a svolgere tale

⁷⁵ Cfr. CARLO PILLAI, *I consoli britannici in Sardegna in età moderna e contemporanea*, in *Quaderni dell'Associazione culturale Italia-Inghilterra*, Vol. VII, 2010-2011, pp. 27-28.

⁷⁶ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 349, Cagliari, 17 agosto 1844, *Consolato Britannico in Sardegna Div. 20/21 Legg. VR. 921VR*.

⁷⁷ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 350, Cagliari, 27 agosto 1844, *Lettera al Signor Regio Vicario di Polizia per qualità personali del Vice Console inglese Josias Pernis*.

⁷⁸ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 352, Alghero, 30 agosto 1844, *Regio Governo d'Alghero n. 161, Risposta al foglio del 27, n. d'ordine 921*.

⁷⁹ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 353, Carloforte, 30 agosto 1844, *Regio Comando di Carloforte, Risposta al foglio della II Divisione, n. d'ordine 921, n. registro 756*.

⁸⁰ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 354, Maddalena, 1° settembre 1844, *Commando dell'isola e porto della Maddalena Servizio Militare 756. A sua Eccellenza il Sig. Luogotenente Generale Vice Re del Regno di Sardegna, Div. II Biscio capitano in Il di Vascello Comandante L'isola e il Porto*.

⁸¹ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 351, Cagliari, 27 agosto 1844, *Vicario di Polizia della città di Cagliari N. d'Ordine 71*.

⁸² AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 356, Cagliari, 7 settembre 1844, *Lettera al Signor Console di S. M. Britannica Div. II n. d'ordine 921 n. del Regno 784*.

⁸³ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 355, Cagliari, 6 settembre 1844, [minuta], *Biglietti di approvazione di nomina dei seguenti Vice Consoli di Sua Maestà Britannica*.

⁸⁴ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 365, Cagliari, 14 settembre 1846, *Lettera, Div. 9. n. d'ordine 1018 n. del Regno 547, Oggetto: Morte del Console George Bomeester*.

⁸⁵ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 366, Cagliari, 19 gennaio 1847, *Lettera, Div. II, n. d'ordine 101 n. del Regno 47, Oggetto: Nomina a Console Inglese in questo Regno 19 gennaio 1847, nomina di Guglielmo Sanderson Craig*. Sulla figura del console Sanderson Craig, cfr. CARLO PILLAI, *William Sanderson Craig, console inglese in Sardegna*, in «Quaderni Bolotanesi», n. 24, 1998, pp. 427-435.

incarico, provocò l'intervento del Console⁸⁶. Craig rispose, dichiarando il suo sottoposto idoneo a tale compito, in quanto scelto da lui stesso, e inviando al reggente la regia Segreteria di Stato e Guerra i documenti riguardanti l'eredità della famiglia Bomeester⁸⁷.

Tra le funzioni che competevano al Pernis vi erano anche quelle concernenti i militari dell'Impero britannico. Secondo quanto riportato da un documento dei primi mesi del 1865⁸⁸, Pernis si occupò del caso di un marinaio, Thomas Hardy, arrestato insieme a due suoi commilitoni per insubordinazione e comportamento ribelle contro i propri superiori. Questi fu rilasciato, grazie alle richieste del capitano del suo vascello, per essere condotto dalle Guardie di Pubblica Sicurezza nell'ufficio del Pernis, che aveva il compito di sorvegliare il soldato e di occuparsi di tutti i documenti attinenti il suo rilascio e per il rientro in patria.

I "mastrini", ossia i registri nei quali Pernis teneva la propria contabilità, annotando in maniera scrupolosa l'andamento dei propri affari, ci forniscono molte informazioni sull'attività consolare svolta dallo svizzero e sugli scambi commerciali tra la piazza cagliaritano e il naviglio britannico. Il Pernis, infatti, annotava nelle pagine dei registri, non solo gli aspetti riguardanti l'approvazione di patenti e i diritti riscossi dalle imbarcazioni inglesi, pagati da ogni capitano sia in sterline che in lire, ma anche, più in generale, i movimenti delle imbarcazioni. Nel periodo in cui esercitò le funzioni di vice console britannico, il Pernis registrò una presenza media mensile di ben dieci imbarcazioni di bandiera inglese nel porto di Cagliari⁸⁹.

Josias Pernis assunse l'incarico di vice console sino al 9 novembre 1874, allorquando fu promosso console⁹⁰. Tale incarico, però, durò solo quattro anni, forse a causa dell'età avanzata, forse per i troppi impegni o semplicemente per la voglia di un padre di lasciare il posto al proprio figlio. Infatti, Josias terminò il suo mandato consolare nel 1879, per poi cederlo al figlio Eugenio.

3. I figli di Josias Pernis, Pietro, Eugenio e Guglielmo, al servizio di Svezia e Norvegia e Regno Unito

Le attività commerciali e consolari avviate da Josias Pernis nella prima metà dell'Ottocento, ben presto, vennero seguite dai suoi figli e, successivamente, anche dai suoi nipoti. In particolare, l'attività consolare venne trasmessa da padre in figlio per ben tre generazioni; generazioni che curarono gli affari consolari di tre diversi Paesi: Gran Bretagna, Svezia e Norvegia e Stati Uniti d'America.

Pietro, primogenito di Josias, si dedicò, soprattutto, al settore della viticoltura, ma ciò non gli impedì di ricoprire e dedicarsi anche alle attività consolari. Per quanto riguarda gli incarichi di agente e di vice console di Svezia e Norvegia non ci sono pervenuti documenti che li attestino, ma altre fonti ci informano che negli ultimi anni della sua vita egli ricoprì l'incarico di console del Regno di Svezia e Norvegia⁹¹.

⁸⁶ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 372, Cagliari, 19 marzo 1847, *Lettera di Josias Pernis al Console Britannico Craig sulla somma eredità dovuta al fratello del defunto Giorgio Bomeester*.

⁸⁷ AS CA, Segreteria di Stato, Il versamento, Vol. 17, carta 373, Cagliari, 19 marzo 1847, *Lettera all'Illustrissimo Sig. Reggente la Regia Segreteria di Stato e Guerra di Cagliari dal Console Britannico Guglielmo S. Craig*.

⁸⁸ AS CA, Ufficio Pubblica Sicurezza, Vol. 321, Cagliari, 1° maggio 1865, *Quadro degli Agenti Consolari Esteri in Italia al 1 maggio 1865*, cit., p. 6.

⁸⁹ Mastrino n. 3, Elenco contabilità Bingia Pernis, Josias Pernis, 1869-1880 Cagliari, carte 125, 126, 204, 205, 304, 305, 310, 356; Mastrino n. 5, Elenco contabilità Bingia Pernis, Josias Pernis, 1880-1882 Cagliari, carta 76; Mastrino n. 6, Elenco contabilità Bingia Pernis, Josias Pernis, 1882-1883 Cagliari, carte 143, 213.

⁹⁰ Si veda «The London Gazette» del 24 novembre 1874. Cfr., inoltre, PILLAI, *I consoli britannici in Sardegna*, cit., p. 10.

⁹¹ FRANCESCO CORONA, *Guida di Cagliari e suoi dintorni*, rist. anastatica dell'Istituto Italiano di arti Grafiche, Bergamo 1894, G. Trois, Cagliari 1982, p. 219.

Con molta probabilità, nel seguire le orme del padre, che proprio in virtù dei suoi incarichi consolari venne agevolato nello svolgimento della sua attività di spedizioniere e commerciante di vini, Pietro si dedicò alla carriera consolare anche con l'intento di allargare le proprie conoscenze e di favorire lo sviluppo della sua azienda vinicola e l'esportazione dei vini all'estero.

Il secondogenito, Eugenio, fu tra tutti figli di Josias, quello che si dedicò maggiormente alla carriera consolare, lasciando in secondo piano la direzione, in qualità di responsabile, dei Magazzini Generali. In principio, a partire dal 1° maggio del 1865, divenne agente consolare per gli Stati Uniti⁹². Poco più che trentenne, Eugenio si occupò di un consolato che non ebbe mai nella città di Cagliari grado maggiore di vice console, forse anche perché gli interessi americani guardavano maggiormente verso altri porti del Mediterraneo, come quello di Genova⁹³. Eugenio ricoprì un ruolo di maggior prestigio all'interno del Consolato britannico. Iniziò la carriera nei primi anni Settanta e, per brevi periodi, anche in qualità di sottoposto del padre. Infatti, quando Eugenio ricopriva la carica di agente consolare (1872 circa), Josias svolgeva, da quasi trent'anni, le funzioni di vice console Regno Unito. Poi, quando nel 1874 l'imprenditore svizzero fu promosso console britannico, all'incirca nello stesso periodo, Eugenio ricoprì alla carica di vice, divenendo poi console il 7 marzo del 1879⁹⁴. Sull'attività del consolato britannico durante la gestione di Eugenio Pernis abbiamo notizie grazie ad alcuni articoli pubblicati sull'«Avvenire di Sardegna». Ad esempio, tra le pagine del giornale erano spesso presenti veri e propri annunci che i consoli potevano far stampare, come il diffondersi di una epidemia in una località, come quella scoppiata nel 1884 a Malta. Eugenio si occupò di avvisare del pericolo di contagio quanti si dirigevano nei porti maltesi⁹⁵. Nel febbraio 1886, sempre sulle pagine dello stesso giornale, si dava notizia della vendita all'asta di un'imbarcazione inglese che si era arenata nella zona di Teulada; bastimento che, secondo le leggi consolari, venne smantellato e venduto a pezzi perché non si riuscì a trovare un acquirente disposto ad acquistarlo *in toto*⁹⁶. Sempre su tale quotidiano, poteva capitare di incorrere, inoltre, in vere e proprie polemiche, con botta e risposta, tra personaggi illustri, come quello avvenuto tra il sindaco cagliaritano Gaetano Orrù e il console inglese il 22 giugno 1887, a proposito dell'organizzazione di un ricevimento⁹⁷. Eugenio, oltre a occuparsi delle questioni consolari e di quelle attinenti al funzionamento dei Magazzini Generali, si interessò dell'estrazione e della fusione dell'antimonio a Villasalto per conto di compagnie inglesi. Inoltre, ricoprì la carica di amministratore del ricovero di mendicanti "Vittorio Emanuele II" di Cagliari, aderì alla Libera Muratoria e fu presidente della Fratellanza Commerciale⁹⁸. Sempre dalle pagine dell'«Avvenire di Sardegna» del 2 settembre 1887, apprendiamo che anche il più piccolo dei figli Josias Pernis, Guglielmo, ricoprì l'incarico di console del Regno di Svezia e Norvegia. Nella circostanza evidenziata dal

⁹² AS CA, Ufficio Pubblica Sicurezza, Vol. 321, *Cartella "affari relativi al Ministero degli Esteri"*, in *Quadro degli Agenti Consolari Esteri in Italia al 1 maggio 1865*, cit., p. 6.

⁹³ PIERGIACOMO PUDDU, *Il viceconsolato degli Stati Uniti d'America a Cagliari (1825-1843)* in «Bollettino Bibliografico e rassegna archivistica di studi storici della Sardegna», n. 20, 1995, pp. 47- 58.

⁹⁴ Si veda «The London Gazette» del 24 marzo 1879.

⁹⁵ E. Pernis Consul, in «Avvenire di Sardegna», n. 167, 12 luglio 1884.

⁹⁶ Furono diversi gli avvisi per la vendita di tale bastimento. In questo periodo tutte le imbarcazioni che naufragavano erano soggette al diritto di vendita da parte del consolato, che godeva pienamente dei ricavati da tali vendite. E. Pernis Consul, in «Avvenire di Sardegna», nn. 52, 59, 64, 71 del marzo 1886.

⁹⁷ E. Pernis Consul, in «Avvenire di Sardegna», n. 69, 7 luglio 1887.

⁹⁸ VALERIA DEPLANO, GIANGIACOMO ORRÙ, *I consoli britannici in Sardegna (1750-1934)*, Aipsa, Cagliari 2012, p. 50.

giornale, emerge che Guglielmo fu impegnato nelle operazioni di messa all'asta di un veliero norvegese, arenatosi nelle coste sarde⁹⁹.

4. I nipoti di Josias Pernis: Romolo Enrico Pernis, console britannico, e Guglielmo, vice console di Svezia

La carriera consolare fu appannaggio anche di due nipoti del Pernis. Il terzo figlio di Eugenio, Romolo Enrico, seguì le orme del padre e del nonno, divenendo prima vice console britannico nel 1894¹⁰⁰ e poi console dal 1899 al 1933¹⁰¹. Tra le altre attività, Romolo Enrico ricoprì la carica prima di consigliere e poi d'assessore nella amministrazione comunale guidata da Ottone Baccaredda dal 1911 al 1914. Inoltre, fu presidente e amministratore dell'Ospedale Civile di Cagliari, e si occupò, come già fece il padre, dell'attività mineraria e di quella vinicola¹⁰².

Anche Benvenuto, unico figlio di Guglielmo, intraprese la carriera consolare. La precoce morte del padre¹⁰³, lo portò, infatti, a seguire le direttive dello zio Pietro, nominato suo tutore economico dalla nonna Caterina¹⁰⁴, e a divenire, pertanto, vice Console di Svezia, come lo zio e il nonno prima di lui¹⁰⁵.

⁹⁹ Per chi voleva partecipare a tale asta il consolato chiese un versamento di 1.000 lire anticipate da versare alla sede consolare (cfr. *G. Pernis Consul*, in «Avvenire di Sardegna», n. 76, 15 luglio 1887).

¹⁰⁰ CORONA, *Guida di Cagliari e i suoi dintorni*, cit., p. 219.

¹⁰¹ PILLAI, *I consoli britannici in Sardegna*, cit., pp. 10 e 34.

¹⁰² DEPLANO, ORRÙ, *I consoli britannici in Sardegna (1750-1934)*, cit., p. 50.

¹⁰³ Guglielmo morì nel 1899, quattro anni dopo la scomparsa del padre (cfr. FADDA, *Un'importante famiglia borghese cagliaritano: i Pernis*, cit.).

¹⁰⁴ AS CA, Documenti dell'Archivio Notarile distrettuale di Cagliari Anteriori al 1890, Atti tra vivi, Efsio Aru, Vol. 8, n. 30, 30 aprile 1872.

¹⁰⁵ GIULIO SCANO, *Indicatore Annuale della città e della provincia di Cagliari*, Tipo-Lit. Commerciale di Meloni e Aitelli, Cagliari 1911.